

Mercoledì 08 dicembre 2021

«Anche ai dannati un po' di dignità»

Cazzullo presenta 'Il posto degli uomini. Dante in Purgatorio dove andremo tutti'. Folla all'auditorium

Rovigo accoglie con entusiasmo il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo, in città per celebrare Dante. L'appuntamento, intitolato 'Dante 700: dall'Inferno al Purgatorio' si è tenuto all'Auditorium Tamburini del conservatorio Venezia. Una preziosa occasione d'incontro con l'autore. Cazzullo, dopo il successo del libro 'A riveder le stelle. Dante il poeta che inventò l'Italia', ha presentato il suo ultimo volume 'Il posto degli uomini. Dante in Purgatorio dove andremo tutti' ispirato da una riflessione a partire dal Purgatorio dantesco. Nel suo viaggio attraverso l'Italia per presentare il libro, Cazzullo ha così fatto tappa anche nella nostra città, in un incontro che, realizzato con il sostegno di Banca del Veneto centrale e di Fondazione Rovigo cultura, è stato promosso da una proficua collaborazione tra il conservatorio Venezia, Polesine film commission, il comitato di Rovigo della società Dante Alighieri e la libreria Libraccio. Presenti tra il pubblico Angelo Zanellato in rappresentanza di Polesine film commission e la presidente della Dante Rovigo Milena Rigobello. «Siamo onorati di ospitare qui Aldo Cazzullo - ha aperto l'incontro il direttore del conservatorio Vincenzo Soravia - in occasione del 700° anniversario dalla morte del Sommo poeta. Anche se si tratta di 7 secoli di fatto annullati dalla straordinaria attualità di Dante, come avrà modo di raccontarci il nostro ospite. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo momento di cultura, nel segno di un connubio tra letteratura e musica». Andrea Mariani, allievo del conservatorio Venezia, ha incantato la platea con la sua eccellente esecuzione al pianoforte della Fantasia quasi sonata 'Après une lecture du Dante' di Franz Liszt. Un brano che, come ha ricordato il direttore Soravia, è stato scelto proprio perché Liszt l'ha composto ispirandosi alla lettura del poema dantesco. Così Aldo Cazzullo proprio a partire dal 'diabulus in musica' riscontrabile nel brano di Liszt ha esordito con un excursus sulle figure del diavolo e sui diversi volti del male nell'Inferno dantesco. «Dante si pone il problema del male - ha spiegato lo scrittore -, e si confronta



Gremite l'auditorium Tamburini e, in basso, il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo

con esso, a tratti in maniera spietata, a tratti compassionevole, soprattutto verso i dannati di cui riconosce la dignità umana». L'autore si è poi concentrato sul Purgatorio, descrivendone la struttura e individuandone le figure più interessanti per un confronto con l'attualità. Commentando i diversi passaggi della Divina Commedia, Cazzullo recitava di volta in volta a memoria i versi danteschi. «L'Italia è nata non dalla politica, da un matrimonio dinastico o da una guerra, ma è nata dalla cultura e dalla bellezza - ha concluso -. Dante ci ha dato una lingua, ci ha dato una geografia, è stato il primo a darci l'idea stessa di Italia. Ne denuncia indignato problemi e vizi, ma la ama».

Eva Zandonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE NOTE

Un allievo del conservatorio al piano con la Fantasia quasi sonata 'Après une lecture du Dante'

